

MONUMENTI ETRUSCHI E ITALICI NEI MUSEI ITALIANI E STRANIERI

CATALOGO DEL MUSEO ARCHEOLOGICO VESCOVILE DI PIENZA

(Con le tavv. XC-C f. t.)

Nel Museo Vescovile di Pienza si conservano reperti archeologici provenienti in massima parte dalla vicina Fattoria del Borghetto (Comune di Pienza) e, in assai minor numero, dalle vicinanze della Chiesa di S. Anna in Camprena (Comune di Pienza), dalla Fattoria di Belsedere (Comune di Trequanda) e da Castelmuzio (Comune di Trequanda). Il materiale del Borghetto fu trovato casualmente nel 1860 e venne a costituire la raccolta Newton, dapprima custodita nel Palazzo Ammannati di Pienza, poi, nel 1925, passata al Museo Vescovile, per dono della N. D. Caterina Landi Newton. Il Canonico Mannucci ne dette notizia (1), attestando la presenza di oltre cinquecento esemplari, molti dei quali frammentari; attualmente molti oggetti sono in frantumi, così ridotti all'epoca dell'ultima guerra. Il materiale proveniente dalle altre località citate (2) fu trovato anch'esso per caso, rispettivamente nel 1910, nel 1911, nel 1912 (3).

OGGETTI GIÀ COLLEZIONE NEWTON (4)

La Fattoria del Borghetto, da cui provengono, è in provincia di Siena, distante in linea d'aria circa km. 4 da Pienza, km. 5,5 da Montepulciano e km. 10 da

Ringrazio la Prof. Luisa Banti, a cui debbo insegnamenti e consigli; il Prof. Giacomo Caputo, Soprintendente alle Antichità d'Etruria, che mi ha permesso di studiare il materiale del Museo Vescovile di Pienza e ne ha proposto ed ottenuto una più degna sistemazione. Sono grata ai membri della Commissione esaminatrice del Premio « Città di Chiusi », che ha premiato questo mio lavoro e ne ha proposto la pubblicazione. Ringrazio inoltre il Vescovo di Pienza, S. E. Mons. Carlo Baldini, e il Direttore del Museo, Mons. Giotto Vegni, per aver messo il materiale archeologico a mia completa disposizione. Il disegno del n. 125 è dovuto al Prof. Aleardo Paolucci, le fotografie furono eseguite dal Geom. Arnaldo Della Giovampaola e dal Sig. Monachini di Pienza.

(1) G. B. MANNUCCI, *Nuova Sala Archeologica del Museo di Pienza*, in *Boll. d'Arte*, 1925, pp. 572-573.

(2) E. GALLI, *Scoperta di un sepolcro etrusco nella tenuta di Belsedere*, in *Not. Scavi*, 1915, pp. 263-266; Lo stesso, *Oggetti di una tomba etrusca dell'ultimo periodo*, in *Not. Scavi*, 1915, pp. 267-269.

(3) Nel catalogo le misure sono espresse in millimetri e, quando la forma del vaso è irregolare, indicano la maggiore altezza e il diametro maggiore del corpo. Quando il vaso è molto frammentario, la misura non è indicata. Per brevità non ho indicato le scheggiature e le abrasioni della superficie che poco infirmano l'integrità del vaso. I vasi sono divisi a seconda delle forme, pur essendone le caratteristiche più o meno accentuate nei singoli esemplari.

(4) La collezione è ricordata dal DENNIS, II, p. 134 e dal BIANCHI BANDINELLI. Questi dichiara, in *Mon. Ant. Linc.*, XXX, 1925, c. 434, nota 3, di non

Chianciano. Sorge su un'altura a m. 510 s.m., sulla strada comunale che, partendo dalla statale Montepulciano-Pienza, si ricongiunge alla strada Foce-Palazzo Massaini. Le tombe etrusche, di cui si è persa la traccia e di cui non si hanno notizie né per quanto riguarda la tipologia né per i particolari di scavo, furono trovate assai vicino alla Fattoria, forse ai piedi di un poggetto che costituisce il punto più alto delle colline circostanti. Il materiale trovato rientra indubbiamente nella area culturale di Chiusi. La zona guarda da un lato su un paesaggio collinare (Montefollonico e Montepulciano), dietro al quale s'intravede l'ampia fertile distesa della Val di Chiana. Dall'altra parte si domina la spaziosa Valle dell'Orcia, che abbonda di prati e di colture cerealicole, ma che scarseggia di coltivazioni arboree a causa dell'argillosità del terreno. All'orizzonte si staglia la linea dei monti di Cetona, di Radicofani, dell'Amiata. Il Borghetto costituisce un valico, simile a quello di Castelluccio e della Foce, però meno importante ed imponente.

La collezione ci dà la fisionomia di un piccolo centro agricolo, al cui fabbisogno ceramico provvedeva forse una fabbrica locale, sufficientemente ricco, però, da importare dei prodotti da Chiusi.

I - BUCCHERO

Sono scarsi i bucceri leggeri (nn. 131, 132, 154, 156, 298), tutti importati, forse non direttamente, dall'Etruria meridionale. Il tipico buccero « pesante », attribuito generalmente a Chiusi, con ricca decorazione a rilievo, è raro anch'esso e fu importato da Chiusi, dove furono trovati vasi simili. Per la maggior parte la collezione è composta di bucceri pesanti e scarsamente decorati, a superficie spesso opaca o, almeno, non uniformemente lucida, tranne alcuni esemplari (nn. 157, 196) che furono recentemente lucidati a cera. Talvolta l'argilla è molto rozza, sicché si può restare incerti se si abbiano bucceri o vasi d'impasto. Il buccero nero all'esterno e nero, o grigio scuro, internamente è raro: anche se il vaso è nero all'esterno, nello spessore della parete troviamo che l'argilla è rossastra. Ma anche la superficie esterna è spesso di colore vario, che va dal grigio chiaro e dal grigiastro al bruno chiaro e al brunastro nero. Uno stesso esemplare può avere chiazze di diverso colore o essere in parte nero, in parte irregolarmente grigiastro-bruno. Nei vasi del Borghetto questa varietà nel colore è così usuale in vasi simili per forma e decorazione e evidentemente usciti da una stessa fabbrica, che li ho raggruppati nel catalogo insieme a quelli di buccero nero, senza tentare una impossibile suddivisione a seconda del colore. Per i bucceri trovati a Roma E. Gjerstad (5) basa le sue datazioni sulla gradazione del grigio. Il criterio potrà forse valere per Roma (6), ma non lo credo accettabile per i bucceri del Borghetto. Vi sono troppe gradazioni di grigio e di bruno in uno stesso vaso per supporle dovute a diversa cronologia o al desiderio del ceramista di creare un nuovo tipo di buccero. La grande varietà del colore mi sembra probabilmente da imputarsi a cot-

aver potuto studiarla con agio, perchè allora in via di riordinamento. Comunque avverte che « in essa vi sono anche oggetti di diretta provenienza chiusina. Il nucleo principale di materiali più arcaici (VI-V sec. a.C.) proviene però dalla località Borghetto ».

(5) *Early Rome*, III, Lund, 1960, passim.

(6) Si vedano, però, le giuste riserve di G. COLONNA, in *Bull. Comm. Arch. Com. Roma*, LXXVII, 1959-60, p. 14, nota 14 e p. 15, nota 17.

tura insufficiente, o comunque non perfetta. Una sola anfora (n. 233) è di un bel colore grigio uniforme; non ho osato metterla quale unico rappresentante del bucchero grigio, perché evidentemente non può essere separata dalle altre anfore simili, ma a superficie chiazata. Il problema del bucchero grigio deve essere ristudiato.

Quanto ai bucceri provenienti dal Borghetto, l'impressione generale che essi ci danno è che, eccetto rari esemplari, sono o una produzione locale, di una fabbrica molto modesta, o costituiscono il materiale di scarto di una fabbrica chiusina più importante, materiale che avrebbe trovato facile smercio presso gente di modeste pretese, in un piccolo centro periferico com'è il Borghetto. I motivi sui vasi decorati a cilindretto, per esempio, sono, è vero, motivi che si ritrovano spesso a Chiusi, ma sono quasi tutti fatti con un cilindro vecchio. Certi, poi, come sull'anfora n. 216, sono di disegno così primitivo da far pensare ad una produzione locale.

Nel catalogo la decorazione, se non è diversamente indicata, è a rilievo più o meno sporgente, coi particolari ritoccati ad incisione; in genere la lavorazione non è molto accurata. I listelli decorativi (plastici) sono di solito sottolineati, le linee son incise, o incavate. Quando mancano indicazioni riguardo al colore è sottinteso che il bucchero è nero. In mancanza di dati di scavo il bucchero è stato datato, quando era possibile, in base ai confronti con altri bucceri databili: la datazione è molto problematica, data la semplicità del materiale (7).

Calici

La coppa e il piede possono essere più o meno alti. Il piede ha per lo più all'attacco superiore un collarino (o una-due linee incavate immediatamente sopra nella coppa) e a metà fusto uno-tre collarini simili variamente sporgenti (o due-tre linee incavate, o una scampanatura poco accentuata). Gli esemplari nn. 129 e 130 hanno invece il fusto decorato. La decorazione del calice è molto varia, ma generalmente sobria. Spesso l'orlo del piede è bicolato o tricolato.

Tipo A - Ad alto piede con coppa a calotta ed ampio bordo orizzontale. Ricordano per la forma i calici di argilla chiara. Si vedano per esempio quelli di Populonia, Necropoli delle Granate (MINTO, *Populonia*, Firenze, 1943, tav. XXIV, 15 e 16), trovati con imitazioni etrusche di quei vasi corinzi, detti da alcuni « corinzio lineare » e da altri, impropriamente, « sub-geometrici ». Qualche esemplare ha l'orlo sormontante. Alcuni (nn. 1, 2, 3, 5, 13, 14) mancano del piede, che sembrerebbe essere stato alto. I nn. 1-6 sono privi di decorazione, i nn. 7-11 sono decorati a cilindretto (decorazione di solito alta mm. 12). Talvolta vi sono (nei nn. 2, 8) nella parte interna del bordo due-tre linee incise. Possono appartenere alla fine VII e prima metà del VI sec. a. C. Il n. 14 può scendere alla fine del VI, o anche più tardi, per la presenza delle protomi di cavallo, proprie del bucchero pesante chiusino.

1 - inv. 260 - mass. alt. 62, diam. 124; manca il piede

2 - inv. 262 - mass. alt. 64, diam. 135; manca il piede

(7) Mi sono soprattutto basata, in mancanza di dati di scavo, sui cataloghi del Mingazzini (P. MINGAZZINI, *Vasi della Collezione Castellani*, Roma, 1930), citato MINGAZZINI, e del MAGI (J. D. BEAZLEY e F. MAGI, *La raccolta Benedetto Guglielmi nel Museo Gregoriano Etrusco*, Città del Vaticano, 1939), citato qui MAGI.

- 3 - inv. 266 - mancano il bordo e il piede
 4 - inv. 270 - alt. 114, diam. 127 (*fig. 2 a*)
 5 - inv. 380 - mass. alt. 53, diam. 105; in parte grigiastro; manca il piede
 6 - inv. 272 - alt. 88, diam. 120; brunastro
 7 - inv. 103 - alt. 116, diam. 132 (*fig. 2 b*). Nel bordo, a cilindretto, una lista con motivo cuoriforme simile a quello del n. 19
 8 - inv. 104 - alt. 147, diam. 162; in parte grigiastro. Decorazione identica al n. 7
 9 - inv. 105 - alt. 140, diam. 156; in parte grigiastro; coppa e piede frammentari. Decorazione simile al n. 7
 10 - inv. 241 - mass. alt. 75, diam. 147; brunastro; coppa frammentaria e piede mancante. Decorazione simile al n. 7
 11 - inv. 243 - alt. 132, diam. 145; in parte grigiastro; coppa e piede frammentari. Decorazione: fiori di loto
 12 - inv. 271 - alt. 117, diam. 140; brunastro; coppa e piede frammentari. Decorazione: baccellatura incisa
 13 - inv. 269 - mass. alt. 52, diam. 112; manca il piede. Nello spessore, piccoli rilievi
 14 - inv. 255 - mass. alt. 70, diam. 127; manca il piede. Nell'orlo, decorazione simile al n. 13 e protomi equine opposte (8) (*fig. 1*), simili a quelle del bucchero pesante « chiusino ». Questo calice viene da una fabbrica di Chiusi (*tav. XC a*)

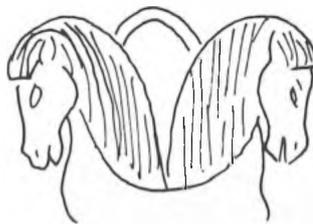


fig. 1: Particolare del n. 14.

Tipo B - A piede campaniforme con coppa a calotta ed orlo più o meno accentuato. I nn. 55-57 hanno la coppa molto aperta e un incavo al centro. Sono privi di decorazione, tranne il n. 19 che è decorato a cilindretto. Prima metà VI sec. a. C.

- 15 - inv. 320 - alt. 50, diam. 80. Questo esemplare e il seguente non sono rari nel corredo dei canopi chiusini
 16 - inv. 321 - alt. 55, diam. 78 (*fig. 2 c*)
 17 - inv. 232 - alt. 98; coppa e piede frammentari. Cfr. *CVA, Altenburg 3*, tav. 128, 3
 18 - inv. 192 - alt. 115, diam. 125; piede frammentario

(8) Cfr., per esempio, MICALI, *Mon. in.*, tav. XXIX, 1 e tav. XXX, 2, e Museo Archeologico di Firenze n. inv. 3075.



fig. 2: a. n. 4 - b. n. 7 - c. n. 16 - d. n. 20.

19 - inv. 181 - mass. alt. 46, diam. 111; piede frammentario. Decorazione identica al n. 7 (*tav. XC b*)

Nn. 20-53: di rozza fattura; il tipo è frequente nel corredo dei canopi chiusini. L'altezza varia da un minimo di mm. 85 ad un massimo di mm. 117, il diametro da mm. 127 a mm. 157. Cfr. D. LEVI, in *Critica d'Arte*, I, *tav. 56, fig. 30*

20 - inv. 279 - brunastro (*fig. 2 d*)

21 - inv. 297 - bruno scuro

22 - inv. 277 - grigio

23 - inv. 287 - grigiastro

24 - inv. 290 - grigiastro

25 - inv. 301 - bruno

26 - inv. 299 - grigiastro

27 - inv. 295 - brunastro

28 - inv. 289 - brunastro

29 - inv. 282 - brunastro

30 - inv. 304 - bruno scuro

31 - inv. 281 - bruno

32 - inv. 284 - brunastro

33 - inv. 302 - bruno

34 - inv. 322 - brunastro

35 - inv. 294 - bruno; piede frammentario

36 - inv. 278 - grigio; piede frammentario

37 - inv. 280 - brunastro; piede frammentario

38 - inv. 291 - grigiastro; piede frammentario

39 - inv. 292 - grigio; piede frammentario

40 - inv. 285 - brunastro; piede frammentario

41 - inv. 286 - grigiastro; piede frammentario

42 - inv. 298 - bruno scuro; piede frammentario

43 - inv. 288 - bruno scuro; piede frammentario

44 - inv. 300 - grigio; piede frammentario

45 - inv. 307 - grigio; piede frammentario

46 - inv. 293 - grigio; piede frammentario

47 - inv. 296 - brunastro; coppa frammentaria

48 - inv. 303 - brunastro; coppa frammentaria

49 - inv. 305 - brunastro; coppa e piede frammentari

50 - inv. 263 - grigio; la coppa è frammentaria e manca il piede

51 - inv. 327 - grigiastro; la coppa è frammentaria e manca il piede

52 - inv. 326 - brunastro; manca il piede

53 - inv. 247 - grigio; ne rimane il piede

54 - inv. 306 - alt. 80, diam. 107; brunastro

55 - inv. 379 - alt. 100, diam. 179; grigiastro (*fig. 3 a*)

56 - inv. 275 - alt. 112, diam. 190; grigiastro; piede frammentario

57 - inv. 276 - alt. 150, diam. 192; grigiastro; coppa e piede frammentari

Tipo C - A piede; la coppa è a tronco di cono rovesciato e la base ha di solito l'orlo sporgente, a « punte di diamante » (nn. 59, 60, 90, 91, 92, 93, 105, 115), o cordonato (nn. 62, 65, 85, 86, 94, 129, 130, 133, 134), o con archetti incisi (n. 64). La decorazione, più o meno complessa, forma una lista orizzontale all'esterno



fig. 3: a. n. 55 - b. n. 79 - c. n. 127.

della coppa; il resto della coppa è spesso occupato da linee o listelli. Gruppi di listelli hanno i calici nn. 126, 127, 128.

- 58 - inv. 163 - alt. 130, diam. 150; è rossastro all'interno; piede frammentario. Ha una zona a linee verticali incise, il cosiddetto « rivestimento di fiasco »
- 59 - inv. 261 - alt. 156; la coppa, frammentaria, ha una lista di linee incise, a « rivestimento di fiasco », sormontata da semicerchi intersecantisi che si ripetono nel piede. Questo esemplare e il seguente ricordano i calici a piede smontabili di tipo ceretano (9), datati alla fine del VII sec. a.C. I nostri sono senz'altro posteriori: probabilmente risalgono alla metà del VI sec. a.C. (*tav. XC c*)
- 60 - inv. 254 - mass. alt. 93, diam. 155; la coppa è frammentaria e manca il piede; decorazione simile al precedente
- 61 - inv. 162 - alt. 80, diam. 137; decorazione a linee parallele variamente distanziate. Un esemplare simile è datato dal MAGR (p. 120, n. 4 e sgg.) alla fine del VI sec. a. C.
- 62 - inv. 142 - alt. 88; coppa frammentaria; decorazione come il n. 61
- 63 - inv. 132 - alt. 83; coppa frammentaria; decorazione come il n. 61
- 64 - inv. 166 - mass. alt. 95, diam. 152; piede frammentario; decorazione come il n. 61
- 65 - inv. 169 - alt. 145, diam. 148; in parte grigiastro; piede frammentario; decorazione come il n. 61
- 66 - inv. 381 - mass. alt. 133, diam. 148; in parte grigiastro; coppa e piede frammentari; decorazione come il n. 61
- 67 - inv. 382 - mass. alt. 69, diam. 145, in parte grigiastro; manca il piede; decorazione come il n. 61
- 68 - inv. 385 - mass. alt. 56, diam. 107; grigiastro; manca il piede; decorazione come il n. 61
- 69 - inv. 191 - alt. 114, diam. 146; color bruno chiaro; piede frammentario; decorazione come il n. 61
- 70 - inv. 190 - alt. 95, diam. 137; color bruno chiaro; decorazione come il n. 61
- 71 - inv. 383 - mass. alt. 100, diam. 147; brunastro; coppa e piede frammentari; decorazione come il n. 61
- 72 - inv. 384 - mass. alt. 70; brunastro; la coppa è frammentaria e manca il piede; decorazione come il n. 61
- 73 - inv. 308 - alt. 105, diam. 117; decorazione a listelli variamente distanziati. Cfr. per la datazione quella proposta per i calici nn. 126, 127, 128 e le pissidi nn. 158, 159, 160
- 74 - inv. 193 - alt. 100, diam. 115; decorazione come il n. 73
- 75 - inv. 174 - mass. alt. 74, diam. 116; manca il piede; decorazione come il n. 73
- 76 - inv. 157 - mass. alt. 96, diam. 112; manca il piede; decorazione come il n. 73
- 77 - inv. 194 - mass. alt. 113, diam. 124; manca il piede; decorazione come il n. 73
- 78 - inv. 146 - Frammento; decorazione come il n. 73
- 79 - inv. 309 - alt. 110, diam. 129; brunastro; decorazione come il n. 73 (*fig. 3 b*)
- 80 - inv. 173 - mass. alt. 104, diam. 130; brunastro; la coppa è frammentaria e manca il piede; decorazione come il n. 73

(9) v. MINGAZZINI, *tav. I, 1-2-3.*

- 81 - inv. 358 - mass. alt. 53, diam. 89; brunastro; manca il piede; decorazione come il n. 73
- Nn. 82-108: con lista (alt. variabile da mm. 18 a mm. 25) decorata da serie di figure, di solito umane, impresse a cilindretto. Il Camporeale ha datato il n. 101, in base a confronti con vasi greci, all'inizio del V sec. a. C. (10)
- 82 - inv. 90 - alt. 130, diam. 148; decorato come MICALI, *Mon. serv.*, tav. XX, 7; impressione chiara (*tav. XC d*)
- 83 - inv. 95 - alt. 113, diam. 147; decorato come CVA, *British Mus.*, 7, IV, 57 Ba, tav. 16, 3; rilievo poco chiaro
- 84 - inv. 94 - alt. 104, diam. 150; decorazione simile al n. 83; rilievo poco chiaro
- 85 - inv. 96 - alt. 108, diam. 149; decorazione simile al n. 83; rilievo poco chiaro
- 86 - inv. 91 - mass. alt. 100, diam. 145; piede frammentario; decorazione simile al n. 83; lavorazione poco accurata
- 87 - inv. 99 - mass. alt. 105, diam. 149; piede frammentario; decorazione con cilindretto a 8 figure, molto vicina a MICALI, *Mons. serv.*, tav. XVIII, 3, tranne la 8ª figura seduta su trono e con scettro (?). Il rilievo è poco chiaro.
- 88 - inv. 82 - alt. 105, diam. 129; piede frammentario. La decorazione ha otto figure: le prime sei, maschili e femminili, procedono a destra (la 1ª e la 4ª con asta; la 2ª è un centauro) verso la 7ª, che è seduta su trono, ha lo scettro, ed è volta a sinistra; l'8ª, femminile, alata, è fra due uccelli nello schema della « signora degli animali ». Il rilievo è sommario e poco chiaro; lo scettro della figura su trono sembra quasi una figurina alata (*tav. XCI a*). In realtà è lo scettro che si ritrova su altri buccheri, per es. BANTI, *Mondo degli Etruschi*, tav. 28 in basso
- 89 - inv. 97 - alt. 95, diam. 150; decorato come CVA, *Heidelberg*, 2, tav. 48, 1; rilievo abbastanza chiaro
- 90 - inv. 89 - alt. 135, diam. 140; decorato come MICALI, *Mon. serv.*, tav. XX, 3; disegno non molto chiaro
- 91 - inv. 93 - mass. alt. 108, diam. 155; manca il piede; decorazione simile al n. 90; disegno poco chiaro
- 92 - inv. 98 - alt. 137, diam. 147; in parte grigiastro; decorazione simile al n. 90; impressione poco accurata
- 93 - inv. 393 - mass. alt. 97, diam. 151; in parte grigiastro; manca il piede; decorazione simile al n. 90; rilievo poco chiaro
- 94 - inv. 394 - alt. 141; grigiastro; coppa frammentaria; decorato come MICALI, *Mon. serv.*, tav. XX, 4; rilievo molto chiaro
- 95 - inv. 195 - alt. 105, diam. 140; grigiastro; coppa e piede frammentari; decorato come MICALI, *Mon. serv.*, tav. XX, 9; rilievo poco chiaro
- 96 - inv. 159 - alt. 131, diam. 149; brunastro; decorato come MICALI, *Mon. serv.*, tav. XX, 15 o 6; disegno chiaro
- 97 - inv. 188 - alt. 117, diam. 135; brunastro. La decorazione ha, volti a destra: due cavalli con cavaliere, un carro a due cavalli con auriga, un flautista con doppio flauto davanti ad un tavolo a due ripiani sul quale sono tre calici. Seguono, volti a sinistra: figura maschile (?) con un kantharos, seduta

(10) G. CAMPOREALE, in *Arte Ant. Mod.*, 1964, p. 244.

- su un diphros, figura esile eretta con braccia in alto. Il disegno è abbastanza chiaro, ma rudimentale (*tavv. XCI b; XCII a*)
- 98 - inv. 185 - alt. 118, diam. 141; brunastro; decorazione identica al n. 97; rilievo poco chiaro
- 99 - inv. 189 - alt. 123, diam. 140; brunastro; decorazione identica al n. 97; rilievo poco chiaro
- 100 - inv. 187 - alt. 120, diam. 138; brunastro; decorazione identica al n. 97; rilievo poco chiaro
- 101 - inv. 182 - alt. 135, diam. 150; brunastro; decorato come BANTI, *Mondo degli Etruschi*, Roma, 1960, tav. 28 in alto. Il disegno è poco chiaro. È ricordato da G. CAMPOREALE, in *Arte Ant. Mod.*, 1962, p. 145, nota 74
- 102 - inv. 92 - alt. 100, diam. 138; piede frammentario; motivo irricognoscibile
- 103 - inv. 68 - Coppa frammentaria, senza piede; motivo non identificabile
- 104 - inv. 160 - alt. 126, diam. 140; in parte grigiastro; disegno irricognoscibile
- 105 - inv. 67 - Frammento; decorato come MICALI, *Mon. serv.*, tav. XVIII, 2; disegno chiaro
- 106 - inv. 396 - Frammento; sono conservate solo le seguenti figure: 1^a eretta, con lunga veste; 2^a flautista con doppio flauto, volto a destra; 3^a volta a destra in vivace movimento vicino ad un cratere sorretto da un tripode (?) a verghette: si nota sopra il cratere il braccio di una persona volta verso sinistra (MONT., tav. 224, 6 a, le figure a sinistra: il disegno è inesatto). Il rilievo è molto chiaro (*tav. XCII b*)
- 107 - inv. 397 - Frammento; sono conservate due figure volte a destra, una seduta ed una eretta con arco; rilievo chiaro
- 108 - inv. 398 - Conservata una figura barbata gesticolante volta a destra; rilievo abbastanza chiaro
- Nn. 109 - 124: calici con baccellatura piatta o più o meno sporgente, talvolta non combaciante o irregolare, e di altezza variabile. Il Pryce data un esemplare simile (CVA, *British Mus.*, 7, IV Ba, tav. 20, 2) al 550-520 a. C. Per il Bianchi Bandinelli (11) la baccellatura piatta, impressa, sostituirebbe la schematizzazione delle figure impresse a cilindretto. Per questo il tipo può scendere alla fine del VI sec. a. C. ed oltre.
- 109 - inv. 149 - alt. 115, diam. 132
- 110 - inv. 145 - mass. alt. 97, diam. 145; manca il piede
- 111 - inv. 183 - alt. 126, diam. 144; in parte grigiastro
- 112 - inv. 389 - mass. alt. 115; coppa e piede frammentari
- 113 - inv. 400 - alt. 112, diam. 148; brunastro
- 114 - inv. 184 - alt. 130, diam. 140; grigiastro; coppa frammentaria
- 115 - inv. 88 - alt. 127, diam. 132 (*tav. XCII c*)
- 116 - inv. 186 - alt. 132, diam. 144
- 117 - inv. 168 - mass. alt. 105, diam. 134; coppa e piede frammentari
- 118 - inv. 161 - alt. 131, diam. 137
- 119 - inv. 158 - alt. 158, diam. 158; è rossastro all'interno
- 120 - inv. 164 - mass. alt. 150, diam. 160; è rossastro all'interno; coppa e piede frammentari

(11) BIANCHI BANDINELLI, *cit.*, c. 456, nota 3.

- 121 - inv. 387 - mass. alt. 136; è rossastro all'interno; coppa frammentaria
 123 - inv. 100 - alt. 125, diam. 149
 123 - inv. 100 - alt. 125, diam. 149
 124 - inv. 101 - alt. 128, diam. 147

Nn. 125 e sgg. La decorazione a rilievo è quella del bucchero pesante « chiusino »

- 125 - inv. 102 - alt. 148, diam. 144. Decorazione: pantere alate, accosciate, volte a sinistra; il rilievo è chiaro (*fig. 4; tav. XCII d*)



fig. 4: Particolare del n. 125.

- 126 - inv. 209 - mass. alt. 83, diam. 135; coppa e piede frammentari. Decorazione: leoni accosciati verso sinistra separati da un motivo ornamentale. La lavorazione non è molto accurata. Questo esemplare e il seguente sono da confrontarsi per la decorazione alle pissidi nn. 158, 159, 160, 161, cui sembrano contemporanei
- 127 - inv. 167 - mass. alt. 140, diam. 145. Le pareti laterali della coppa scendono al disotto della base (per la forma cfr. n. 158); piede frammentario. Decorazione: sfingi accosciate verso sinistra, separate da un motivo ornamentale; il motivo è poco chiaro. I tre listelli presso l'orlo hanno rilievi plastici ed una linea a zig-zag (*fig. 3 c*)
- 128 - inv. 210 - mass. alt. 85, diam. 105; coppa e piede frammentari. Decorazione: pantere accosciate verso destra, separate da un motivo ornamentale. Il rilievo è poco visibile. Cfr. per la decorazione il kyathos datato dal MAGI (p. 134, n. 46) alla seconda metà del VI sec. a. C.
- 129 - inv. 87 - alt. 177, diam. 177; mancano due applicazioni decorative della coppa; il piede frammentario conserva solo due placchette decorative. Coppa: lista a « rivestimento di fiasco », separata da riquadri (in origine quattro) rappresentanti la testa di figura femminile alata, sormontati da ventaglietti. Fusto: ha applicate quattro placchette raffiguranti una Gorgone con Pegasi affrontati. Alla base della coppa e del fusto cordonatura ottenuta con punti. Base del piede: teste di pantera (in origine tre). La lavorazione

- non è molto accurata. Questo esemplare e il seguente sono simili al calice n. inv. 1419 del Museo di Chiusi (da Chiusi) che però ha lavorazione più accurata. Cfr. anche E. POTTIER, *Catalogue des vases antiques du Musée du Louvre*, II, Paris, 1906, tav. XXVI, C 627. Il tipo è una modificazione tarda e provinciale dei calici a sostegni figurati (pentapodi e tetrapodi) caratteristici dell'Etruria meridionale. Mi sembra da datarsi alla prima metà del V sec. a. C. Il motivo della Gorgone con due Pegasi è tipicamente etrusco; il mito è ampliato forse per ragioni di simmetria (12) (*tav. XCIII a*)
- 130 - inv. 85 - alt. 186, diam. 172; il piede frammentario conserva una sola placchetta. La decorazione è simile al precedente, ma le Gorgoni sono applicate capovolte
- 131 - inv. 357 - mass. alt. 64, diam. 106; bucchero sottile; manca il piede. La parete è ondulata ed è sottolineata da listelli. Questo esemplare e il seguente sono di chiara imitazione metallica. Un calice simile è datato dal PRYCE (*CVA, British Mus.*, 7, IV Ba, tav. 20, 3) al 550-525 a. C. (v. anche MAGI, p. 124). Il tipo può scendere anche alla fine del VI sec. ed oltre; si trova abbinato a calici con decorazione a cilindretto (BIANCHI BANDINELLI, *cit.*, c. 345) ed a kyathoi simili al n. 137 (MONT., II, tav. 238, 3, 6) (*fig. 5 a*)
- 132 - inv. 356 - mass. alt. 64, diam. 115; bucchero sottile; manca il piede; simile al precedente
- 133 - inv. 86 - mass. alt. 155, diam. 152; piede frammentario; la parete simile al precedente ha sull'orlo prominente a punta conica in corrispondenza di ogni scanalatura. Alla base della coppa cordonatura ottenuta con punti (*tav. XCIII b*)
- 134 - inv. 395 - Ne rimangono alcuni frammenti; simile al precedente

Kyathoi

Sono privi di decorazione, tranne il n. 137 che ha l'ansa decorata con un motivo frequente a Chiusi.

Tipo A - A piede; la coppa emisferica (o rotondeggiante su base sporgente, decorata da archetti incisi nel n. 137) ha il labbro svasato; l'alta ansa a nastro è crestata ed ha una prominente sulla sommità (o semicrestata nel n. 137). Kyathoi simili sono assai frequenti.

135 - inv. 84 - alt. 185, diam. 129. Questo esemplare e il seguente sono del tipo datato dal MINGAZZINI (p. 57) alla seconda metà del VI sec. a. C. (*tav. XCIII c*)

136 - inv. 83 - mass. alt. 190, diam. 145; ansa frammentaria

137 - inv. 223 - mass. alt. 138, diam. 110; l'ansa è frammentaria, manca il piede.

Il saliente interno dell'ansa ha una placchetta con, a rilievo, la « signora degli animali »: simile a *CVA, Altenburg*, 3, tav. 129, 1-2-3 (*fig. 5 b*)

Tipo B - Coppa a tronco di cono rovesciato; basso piede ad anello ed ansa a bastoncino (n. 138), oppure a nastro con alette e due piedi conici in corrispondenza dell'attacco (n. 139).

138 - inv. 143 - alt. 85, diam. 63; brunastro. Un esemplare simile è stato datato al V-III sec. a. C. (13)

(12) V. BEAZLEY, *Raccolta B. Guglielmi*, p. 77 sg.; BANTI, *Mondo degli Etruschi*, p. 328, tav. 70; MAGI, p. 135 e sg.

(13) *Not. Scavi*, 1955, p. 97 e fig. 52.



a



b



c



d

fig. 5: a. n. 131 - b. n. 137 - c. n. 139 - d. n. 143.

139 - inv. 144 - alt. 82, diam. 63; bruno chiaro. Il tipo è frequente nel corredo dei focoli di bucchero pesante « chiusino ». v. Museo Archeologico di Firenze, per esempio, Sala X e XLIII; v. anche n. 266 e sgg. (fig. 5 c)

Kantharoi

La decorazione è assai semplice. Di solito presso l'orlo sono due linee parallele incise (nn. 143, 144, 145, 146, 152), o tre (nn. 147, 148, 149, 151), o uno zig-zag tra due linee (n. 153); solo le anse del n. 153 hanno decorazione; la base sporgente ha archetti incisi (nn. 140, 141, 142, 143, 144), o cordonatura (nn. 145, 146, 147, 148, 150).

Tipo A - A piede con coppa a tronco di cono rovesciato ed anse a nastro. I nn. 140-146 hanno basso piede e le anse che continuano la linea di curvatura della base; i nn. 147-152 hanno piede meno basso e le anse che sono attaccate sopra l'orlo di base della coppa. Esempolari simili sono datati dal MAGI (p. 126, n. 28 e sgg.) e dal MINGAZZINI (p. 23 e sg.) alla prima metà del VI sec. a. C. Il tipo può scendere anche alla fine del secolo.

140 - inv. 130 - alt. 113, diam. 125

141 - inv. 134 - alt. 128, diam. 153; manca un'ansa

142 - inv. 139 - alt. 143, diam. 151

143 - inv. 131 - alt. 137, diam. 159 (fig. 5 d)

144 - inv. 137 - mass. alt. 120, diam. 162; manca il piede

145 - inv. 133 - alt. 144, diam. 149

146 - inv. 138 - alt. 136, diam. 142; piede frammentario

147 - inv. 135 - alt. 145, diam. 129; piede frammentario

148 - inv. 136 - mass. alt. 135, diam. 126; manca il piede

149 - inv. 140 - Frammento

150 - inv. 264 - Frammento

151 - inv. 129 - Frammento

152 - inv. 141 - alt. 141, diam. 116; ansa e piede frammentari

Tipo B - A largo piede; la coppa è a tronco di cono rovesciato su base dall'orlo sporgente.

153 - inv. 315 - mass. alt. 83, diam. 108; le anse, frammentarie, hanno decorazione incisa di triangoli a doppia linea e zig-zag, per la quale si veda MAGI, p. 133, n. 45 (fig. 6 a)

Tazze

A piede ad anello, anse a bastoncello, oblique.

154 - inv. 332 - alt. 70, diam. 107; bucchero sottile; manca un'ansa. La parete è ad orlo ondulato. Cfr. per la datazione i calici n. 131 e sgg. (fig. 6 b)

155 - inv. 328 - alt. 103, diam. 117; grigiastro. L'esemplare simile, *Not. Scavi*, 1955, p. 76, n. 4, è datato al primo quarto del VI sec. a. C. (fig. 6 c)

Kylix

A piede con coppa emisferica e labbro svasato; anse trapezoidali ed oblique con decorazione (14).

(14) Cfr. MICALI, *Mon. serv.*, tav. XVII, 3-4-5 (da Sarteano); MICALI, *Mon. in.*, tav. XXVIII, 3-4; un esemplare al Museo di Siena (Coll. Bonci Casuccini) da Castelluccio; uno al Museo di Chiusi (da Castelluccio); due esemplari nel Museo di Arezzo.



a



b



c



d

fig. 6: a. n. 153 - b. n. 154 - c. n. 155 - d. n. 156.

156 - inv. 268 - alt. 105, diam. 133; bucchero sottile; sulle anse motivo curvilineo ornamentale (fig. 7). Un esemplare simile è datato alla prima metà del VI sec. a. C. (15) (fig. 6 d)

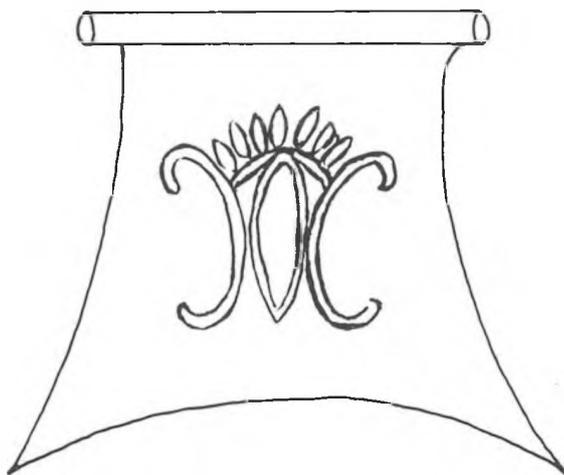


fig. 7: Motivo decorativo sulle anse del n. 156.

Pissidi

Hanno le stesse caratteristiche dei calici. Un esemplare è assai decorato, gli altri hanno decorazione sobria. I nn. 158-161 sono simili per forma (pareti che si prolungano al disotto della base) e decorazione al calice n. 127; i nn. 162-164 ai calici nn. 61-72. Il n. 157 fu certamente importato da Chiusi; sembrerebbero chiusini anche i nn. 158-161.

Tipo A - A basso piede con coppa quasi cilindrica.

157 - inv. 81 - alt. 116 (col coperchio 200), diam. 125; il coperchio ha una chiazza chiara. Il corpo è decorato da una lista di nove metope contigue in cui si alternano una testa femminile; una testa di Gorgone, ripresa dalla Gorgone coi due Pegasi (v. n. 129: è riconoscibile la parte superiore delle due teste di cavallo). Queste sono separate da una protome femminile alata, ripresa dalla stampiglia della « signora degli animali ». Gruppi di listelli occupano il resto della coppa. Il coperchio, che ha un'alta ansa di presa profilata, è decorato con una linea a zig-zag (16) (tav. XCIV a)

Tipo B - Ad alto piede con coppa a tronco di cono rovesciato.

158 - inv. 148 - alt. 157, diam. 138. Le pareti della coppa si prolungano in basso al disotto della base (fig. 8; v. anche *St. Etr.*, XXX, 1962, p. 128). Decorata con cinghiali precedenti verso destra, separati da un motivo ornamentale.

(15) *CVA, Heidelberg*, 2, tav. 50, 2 e p. 15.

(16) Per i motivi decorativi cfr. i calici nn. 129 e 130. Anche la datazione è probabilmente quella dei calici.

Nell'orlo della coppa e nel piede linea a zig-zag (17) (*tav. XCIV b*, con coperchio del n. 160)

159 - inv. 156 - mass. alt. 107, diam. 135; piede frammentario; decorazione simile al n. 158, ma senza la linea a zig-zag nell'orlo della coppa

160 - inv. 170 - alt. 163 (col coperchio 216), diam. 128. Leoni accosciati verso destra, divisi da un motivo ornamentale. Linea a zig-zag nella coppa e nel piede. Il coperchio ha tre linee concentriche incise (coperchio *tav. XCIV b*)

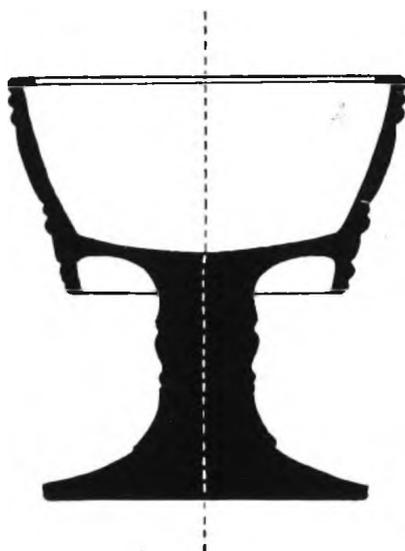


fig. 8: Pisside n. 158.

161 - inv. 238 - alt. 163; coppa e piede frammentari; decorazione come il n. 160

162 - inv. 283 - alt. 107, diam. 142; decorato a linee orizzontali parallele. Questo e i due seguenti sono presumibilmente contemporanei ai calici nn. 61-72

163 - inv. 165 - mass. alt. 107, diam. 135; piede frammentario; decorazione simile al n. 162

164 - inv. 386 - Frammento simile al n. 162

Oinochoai

Tranne i nn. 194-198, che saranno importati da Chiusi, la decorazione è semplice, con listelli e linee orizzontali al collo, a metà altezza e alla base (il collarino del n. 204 è cordonato).

Tipo A - A bocca trilobata, con beccuccio leggermente accentuato nei nn. 165-170, contornata da un listello o costolature; corpo più o meno ovoidale e collo

(17) Sono del tipo CVA, *Villa Giulia*, 2, IV Bl, *tav. 5*, 3-4-5-6-8. Cfr. per la forma e la linea a zig-zag MAGI, p. 133, n. 45 che dà come datazione la fine del VI o il principio del V sec. a. C. Per la decorazione dei nn. 158 e 159 cfr. l'oinochoe n. 195 attribuibile alla fine del VI sec. a. C.

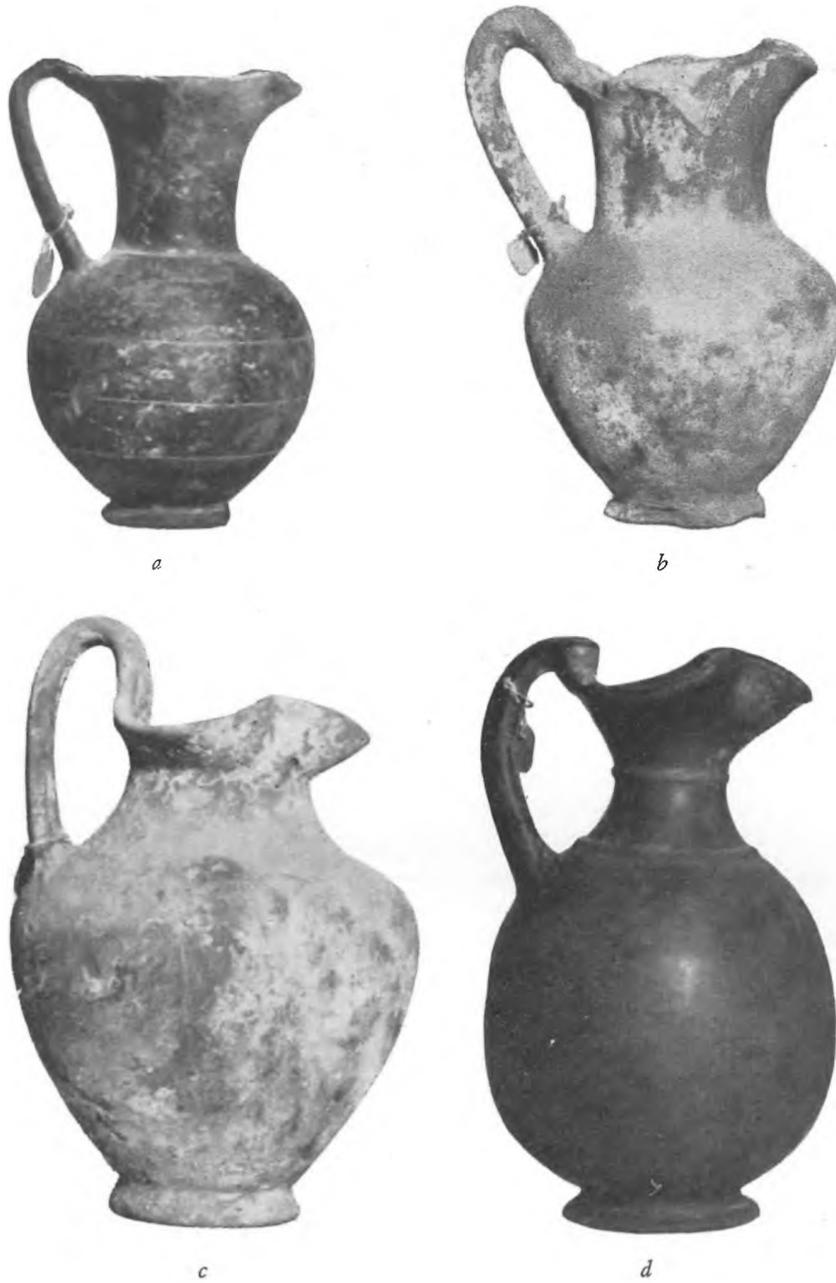


fig. 9: a. n. 165 - b. n. 170 - c. n. 171 - d. n. 173.

sottile; ansa a nastro (nn. 165-169), o decorata, ma per lo più bicostolata, a bastoncello (nn. 170, 173, 191-194), o fortemente scanalata (n. 182), o a sezione triangolare (n. 195), unita all'orlo da un raccordo semicircolare (nn. 189, 190, 197, 198) o diritto, provvisto di orecchiette nei nn. 175, 194, 196, 200. Il piede è tronco-conico svasato ed ha spesso l'orlo bicostolato.

- 165 - inv. 51 - alt. 172, diam. 105. Sul corpo linee orizzontali parallele incise. Esempari simili ai nn. 165-169 (ma con alette all'attacco superiore dell'ansa) sono datati dal MAGI (p. 139, n. 57) e dal MINGAZZINI (tav. V, 5) alla fine del VII e all'inizio del VI sec. a. C. I nostri presuppongono la conoscenza delle alette e sono probabilmente posteriori. A Chiusi, oinochoai simili si trovano con tardi canopi chiusini (18) o con vasi decorati a cilindretto (19), motivi questi che confermano la datazione al VI sec. a. C. (*fig. 9 a*)
- 166 - inv. 249 - mass. alt. 150, diam. 96; imboccatura e base frammentarie; decorazione simile al n. 165
- 167 - inv. 78 - alt. 200, diam. 180; decorazione simile al n. 165
- 168 - inv. 50 - alt. 170, diam. 102; imboccatura frammentaria; decorazione simile al n. 165
- 169 - inv. 53 - Ne rimane il collo, simile ai nn. precedenti
- 170 - inv. 127 - alt. 172, diam. 104; grigia; simile ai nn. precedenti (*fig. 9 b*)
- 171 - inv. 109 - alt. 277, diam. 187; brunastra; frequentemente abbinata ad imitazioni etrusche di vasi corinzi (*fig. 9 c*)
- 172 - inv. 351 - alt. 275, diam. 169; brunastra; imboccatura frammentaria; simile al n. 171
- 173 - inv. 49 - alt. 218, diam. 129; corpo frammentario (*fig. 9 d*)
- 174 - inv. 219 - Ne rimane il collo
- 175 - inv. 196 - mass. alt. 282, diam. 169; base frammentaria. Ansa: quadrupede e all'attacco inferiore rocchetto plastico. Orecchiette lisce. Questa oinochoe e le seguenti fino al n. 188 compreso sono simili a MAGI, p. 143, n. 71, tipico della seconda metà del VI sec. a. C.
- 176 - inv. 47 - alt. 298, diam. 178; corpo frammentario. Sull'ansa: quadrupede. Raccordo: protomi di ariete (*fig. 10 a*)
- 177 - inv. 205 - Ne rimane poco più del collo; brunastra
- 178 - inv. 216 - Ne rimane il collo, brunastro
- 179 - inv. 115 - alt. 230, diam. 137; brunastra; corpo frammentario
- 180 - inv. 113 - alt. 274, diam. 154; brunastra. Raccordo: protomi di anatrella
- 181 - inv. 114 - alt. 242, diam. 143; brunastra; decorata come il n. 180
- 182 - inv. 107 - alt. 327, diam. 187; color bruno chiaro; piede frammentario. All'attacco superiore dell'ansa prominenza cilindrica
- 183 - inv. 110 - mass. alt. 258, diam. 156; brunastra; manca il piede
- 184 - inv. 116 - alt. 220, diam. 122; grigiastra. Sull'ansa, il motivo MICALI, *Mon. serv.*, tav. XXI, 10. Raccordo: protomi di ariete
- 185 - inv. 106 - alt. 305, diam. 194; brunastra; sull'ansa: quadrupede
- 186 - inv. 108 - alt. 286, diam. 180; brunastra; decorata come la precedente
- 187 - inv. 111 - alt. 278, diam. 156; brunastra; decorazione simile al n. 185
- 188 - inv. 122 - alt. 195, diam. 112; brunastra; decorazione simile al n. 185

(18) LEVI, *cit.*, tav. 56, fig. 51.

(19) R. BIANCHI BANDINELLI, *Rassegna d'arte senese*, XVII, 1924, p. 29, n. 42.



fig. 10: *a.* n. 176 - *b.* n. 190 - *c.* n. 197 - *d.* n. 201.

- 189 - inv. 4 - mass. alt. 186, diam. 138; ha dei riflessi grigi che ricordano un'argentatura. L'ansa è percorsa da un listello che parte da un dischetto ovale incavato e termina in un'appendice stondata e caudata da cui si biforcano due bracci arcuati che si protendono sul corpo. Raccordo con protomi di anatrella (20). Databile alla seconda metà del VI sec. a. C. (21)
- 190 - inv. 117 - alt. 211, diam. 137. Sul corpo, frammentario, liste orizzontali a rilievo. Raccordo: punte triangolari piatte (22) (*fig. 10 b*)
- 191 - inv. 119 - alt. 230, diam. 124; corpo frammentario; lista baccellata. Questo esemplare e i due seguenti saranno databili alla seconda metà del VI sec. a. C. (23) (*tav. XCIV c*)
- 192 - inv. 171 - alt. 234, diam. 136; brunastro; corpo frammentario; decorazione simile al n. 191
- 193 - inv. 220 - Ne rimane il collo. Decorazione simile al n. 191. Sull'ansa: quadrupede. Raccordo: protomi di ariete
- 194 - inv. - 222 - alt. 345, diam. 168; con riflessi metallici; corpo frammentario. Decorazione a zone. I: al centro galli affrontati, ai lati dei quali si ripetono teste barbute di figure alate volte a sinistra; II: protomi leonine volte a destra. Collo: occhi incisi. Ansa: quadrupede. Orecchiette: rosetta incisa. Questo esemplare e il seguente possono essere datati alla seconda metà del VI sec. a. C. (24) (*tav. XCIV d*)
- 195 - inv. 240 - mass. alt. 244, diam. 139; collo ed ansa frammentari. I zona: leoni alternati a cinghiali procedenti verso destra; II zona: leoni simili ai precedenti. Sul collo circoletti con raggiera (*tav. XCV a*)
- 196 - inv. 46 - alt. 330, diam. 170; scheggiata. I zona: baccellatura e, in corrispondenza dell'ansa, piccola testa di figura femminile alata (cfr. i calici nn. 129 e 130); II zona: costolatura a lisca di pesce terminante inferiormente a ricciolo; III zona: baccellatura con lingue rivolte in alto. Separano le zone dei listelli cordonati (il secondo è decorato con punti). Collo: sfinge procedente a destra con ai lati teste femminili. Sull'ansa: scena di saluto, come MICALI, *Mon. serv.*, tav. XXI, 10. Orecchiette: Gorgone (*tav. XCV b*)
- 197 - inv. 77 - mass. alt. 153; la parte inferiore è frammentaria. Sulla spalla, gruppo di linee parallele, incavate. Ansa: « signora degli animali », come MICALI, *Mon. serv.*, tav. XXI, 2, sormontata da palmetta con due volute. Raccordo: arieti con corpo a lamina e protomi plastiche (*fig. 10 c*)
- 198 - inv. 224 - mass. alt. 190; corpo frammentario. Decorata come la precedente
- 199 - inv. 218 - Ne rimane il collo, brunastro

(20) Cfr. Museo di Chiusi, Sala A, vetrina 6 e 8; Museo di Siena, anfora da Montepulciano; l'esemplare in bronzo MAGI, II, tav. 65, 49 a-b.

(21) V. MAGI, tav. 43, 76 e fig. 29, p. 145, n. 77.

(22) Per la decorazione cfr. G. PINZA, *Röm. Mitt.*, XXII, 1907, p. 126, CIV 193; A. MINTO, *cit.*, tav. XXIII, 10. La forma però, simile alle oinochoai nn. 191, 192, 193, la daterebbe alla seconda metà del VI sec. a. C.

(23) Cfr. per la forma MAGI, p. 146, n. 79. Oinochoai con baccellatura sono state trovate insieme a calici ed anfore con decorazione a cilindretto (v. tomba a ziro di Ficomontano, BIANCHI BANDINELLI, *Mon. Ant. Linc.*, XXX, 1925, c. 342 e sgg., fig. 42).

(24) V. MAGI, p. 144, n. 73 sgg. per la forma dell'oinochoe, le orecchiette ornate di rosette e il quadrupede dell'ansa.

- 200 - inv. 221 - Ne rimane il collo. Ansa: quadrupede. Orecchiette: protome leonina. Per la datazione cfr. il n. 194
 Tipo B - A bocca circolare con ampio bordo orizzontale; corpo piriforme; collo sottile; ansa a nastro sopraelevata sull'orlo; base piatta (con piede nei nn. 201, 203).
- 201 - inv. 79 - mass. alt. 182, diam. 101; il corpo è frammentario e manca l'ansa (*fig. 10 d*)
- 202 - inv. 48 - mass. alt. 224; corpo frammentario. Nel saliente interno dell'ansa, placchetta con testa di figura femminile alata, per la quale cfr. i calici nn. 129 e 130
- 203 - inv. 177 - mass. alt. 282, diam. 173; brunastra; corpo frammentario. Sull'orlo, in corrispondenza dell'ansa, orecchietta (parallela all'imboccatura) con il lato superiore profilato a zig-zag (*fig. 11 a*)
- 204 - inv. 56 - alt. 210, diam. 89; color bruno chiaro con chiazze nere; corpo ed imboccatura frammentari. La bocca probabilmente era trilobata, come sembrerebbe indicare il breve tratto conservato, che è anche bicolato. La forma si avvicina all'oinochoe in bronzo con decorazione d'argento della tomba dei « Flabelli di bronzo » a Populonia (25); la nostra imitazione, in argilla, mi sembra databile al VI sec. a.C. (*fig. 11 b*)
- 205 - inv. 128 - alt. 115, diam. 66; grigia. Ha le caratteristiche del tipo B, ma la bocca è trilobata e l'ansa è a bastoncello

Anfore

Il corpo è più o meno espanso; il collo, variamente alto, ha l'orlo volto all'esterno (o un sottile ampio bordo orizzontale nei nn. 206, 207, 208, o è bassissimo nel n. 258), spesso bicolato o tricolato. Le anse possono essere bicolate, o a bastoncello (nn. 213, 228, 234, 239, 253 e con un incavo all'attacco inferiore nei nn. 221, 235, 236), oppure tricolate (nn. 240 e 241), o a nastro (nn. 244, 245, 255, 256, 257, 258 e unite al bordo nei nn. 206, 207, 208), o decorate, o a sezione triangolare con incavo in basso (n. 243); anse particolari ha il n. 259. Il piede è tronco-conico, svasato e con orlo spesso bicolato (base piatta il n. 258). La decorazione è simile a quella dei calici di tipo C, con listelli e linee (il n. 214 ha il collarino cordonato). Alcuni motivi ritornano nei vasi di bucchero pesante chiusini (nn. 208; 216 e sgg.).

- 206 - inv. 217 - alt. 161, diam. 113. Sul corpo linee orizzontali parallele incise (*fig. 11 c*)
- 207 - inv. 52 - alt. 143, diam. 98; decorazione simile alla precedente
- 208 - inv. 80 - mass. alt. 131, diam. 107; la parte inferiore ed un'ansa sono frammentarie. Sul corpo sono due zone decorate: I con baccellatura, II con anatrele stilizzate di profilo verso destra. Nelle anse, placchetta con « signora degli animali », simile a quella del kyathos n. 237. È più recente dei nn. 206 e 207 (*fig. 11 d*)
- 209 - inv. 17 - alt. 355, diam. 216; brunastra; corpo frammentario; sul corpo linee orizzontali parallele incise

(25) MINTO, *cit.*, tav. XXXV, 16.



a



b



c



d

fig. 11: a. n. 203 - b. n. 204 - c. n. 206 - d. n. 208.

- 210 - inv. 21 - alt. 326, diam. 219; brunastra; decorazione come il n. 209
- 211 - inv. 19 - alt. 331, diam. 220; brunastra; decorazione come il n. 209
- 212 - inv. 18 - alt. 334, diam. 219; grigiastra; manca un'ansa; decorazione come il n. 209
- 213 - inv. 20 - alt. 310, diam. 210; brunastra; decorazione come il n. 209
- 214 - inv. 41 - alt. 296, diam. 207; brunastra; decorazione come il n. 209
- 215 - inv. 197 - alt. 370, diam. 227; grigia; imboccatura frammentaria. Il corpo ha una lista decorata da fitte scanalature verticali
- Nn. 216-233 - Decorate da una lista a cilindretto di altezza variabile da mm. 13 (nn. 216 e 217) a mm. 30. I motivi sono simili a quelli dei calici nn. 82-108 di cui sembrano essere contemporanee.
- 216 - inv. 63 - alt. 290, diam. 222; color bruno scuro. La decorazione ha diciotto figure di altezza irregolare ripetute otto volte, ma un ciclo ha solo undici figure. Sono maschili (quattro hanno lo scudo e, forse, elmo), e femminili: queste ultime a volte si tengono per mano, come per una danza; l'ultima figura è un flautista. Procedono a sinistra verso un diphros, su cui è un oggetto indistinto. Il disegno è poco chiaro e rudimentale (*tav. XCVI u, b*)
- 217 - inv. 27 - alt. 322, diam. 226; color bruno scuro; decorata come la precedente
- 218 - inv. 25 - alt. 353, diam. 216; grigiastra; decorata come MICALI, *Mon. serv.*, *tav. XX, 9*. Il rilievo è poco chiaro
- 219 - inv. 26 - alt. 352, diam. 223; grigiastra; decorata come il n. 218 (*tav. XCV c*)
- 220 - inv. 24 - alt. 320, diam. 208; grigiastra; decorata come MICALI, *Mon. serv.*, *tav. XX, 5*. Il disegno è poco accurato; spesso le figure non sono complete nella parte superiore
- 221 - inv. 31 - alt. 346, diam. 223; color bruno chiaro; decorata come il n. 220; disegno chiaro (*tav. XCV d*)
- 222 - inv. 22 - alt. 340, diam. 219; color bruno scuro; decorata come il n. 220. La lavorazione è poco accurata
- 223 - inv. 23 - alt. 380, diam. 248; grigiastra; manca un'ansa. Il motivo, uguale al n. 220, si ripete in due liste; il rilievo è chiaro
- 224 - inv. 28 - alt. 301, diam. 230; grigia. La decorazione ripete dieci figure: le prime tre sono volte verso destra (la 2^a è seduta su alto trono; la 3^a, seduta su un diphros, ha in mano un'asta). Seguono tre donne con vari oggetti in mano e quattro uomini con asta, precedenti a sinistra. Il disegno è chiaro (*tav. XCVI c*)
- 225 - inv. 42 - alt. 249, diam. 197; brunastra; decorata come il n. 224; rilievo poco chiaro
- 226 - inv. 29 - alt. 310, diam. 210; brunastra; decorata come il n. 224. Il disegno è poco chiaro. Sulle anse, quadrupede
- 227 - inv. 403 - frammentaria; color bruno; probabilmente decorata come il n. 224
- 228 - inv. 199 - alt. 453, diam. 284; grigiastra. Decorata su tre liste, di cui la prima e la terza hanno il motivo MICALI, *Mon. serv.*, *tav. XX, 1*; la seconda ha grosse scanalature verticali. L'esecuzione è accurata. È citata in *St. Etr.*, XXXII, 1964, p. 47, e datata, a p. 54, alla seconda metà del VI sec. a. C.
- 229 - inv. 404 - molto frammentaria; decorata come MICALI, *Mon. serv.*, *tav. XX, 9*; il motivo è uguale al calice n. 95. Il disegno è chiaro
- 230 - inv. 30 - alt. 332, diam. 220; grigia; bocca frammentaria; il motivo a cilindretto è irrisconoscibile

- 231 - inv. 405 - Ne è conservata solo la parte inferiore grigiastra. Della decorazione si vede solo una linea incisa, forse delimitante l'impressione a cilindretto
- 232 - inv. 406 - frammentaria; color bruno; forse decorata a cilindretto
- 233 - inv. 200 - alt. 445, diam. 279; color grigio molto chiaro ed uniforme. Il motivo MICALI, *Mon. serv.*, tav. XX, 1 è ripetuto in due zone; l'esecuzione è accurata
- Nn. 234-249: baccellatura verticale, piatta o più o meno sporgente, a lingue di varia grandezza, talvolta non combaciante. È delimitata da linee o listelli orizzontali. Sembrano contemporanee ai calici nn. 109-124.
- 234 - inv. 2 - alt. 394, diam. 230; grigiastra; corpo frammentario
- 235 - inv. 175 - mass. alt. 295, diam. 204; grigia; imboccatura e parte inferiore del corpo frammentarie
- 236 - inv. 15 - alt. 397, diam. 249; grigiastra; la baccellatura è ripetuta su due liste (*tav. XCVII a*)
- 237 - inv. 5 - alt. 330, diam. 222; grigiastra
- 238 - inv. 34 - alt. 320, diam. 214; brunastro
- 239 - inv. 206 - mass. alt. 252; la parte inferiore è molto mancante; decorazione come la precedente
- 240 - inv. 3 - alt. 355, diam. 216; grigiastra; nel collo un forellino in corrispondenza delle anse (*tav. XCVII b*)
- 241 - inv. 1 - alt. 352, diam. 216; grigiastra; in tutto simile alla precedente
- 242 - inv. 16 - alt. 297, diam. 191; color bruno scuro
- 243 - inv. 201 - Ne rimane il collo, grigiastro
- 244 - inv. 211 - Ne rimane il collo, brunastro
- 245 - inv. 212 - Ne è conservato il collo, grigiastro
- 246 - inv. 208 - Ne rimane il collo e mancano le anse; grigiastra
- 247 - inv. 214 - Ne rimane il collo, grigiastro
- 248 - inv. 215 - Ne rimane il collo, grigiastro
- 249 - inv. 207 - Ne rimane il collo, brunastro
- 250 - inv. 265 - mass. alt. 400, diam. 226; grigiastra; manca il piede. La decorazione ha una zona con cavalli alati volti a destra, separati da un motivo ornamentale. Sulle anse, quadrupede Il disegno è chiaro. Contemporanea all'idria n. 260 (26) (*tav. XCVII c*)
- 251 - inv. 203 - mass. alt. 355, diam. 233; grigia; molto frammentaria. Decorazione: lista con sfingi e leoni accosciati verso destra. Il disegno non è molto chiaro. Il tipo sembra contemporaneo al n. 250
- 252 - inv. 202 - Ne è conservato il collo, brunastro. Decorazione non identificabile. Sulle anse, quadrupede
- 253 - inv. 176 - alt. 260, diam. 202; grigiastra; il corpo è frammentario ed irregolare
- 254 - inv. 7 - alt. 302, diam. 230; grigiastra; il corpo è frammentario e manca un'ansa. La spalla ha una rozza scanalatura (*fig. 12 a*)
- 255 - inv. 14 - alt. 355, diam. 230; impasto rozzo; corpo frammentario. Decorazione simile al n. 254
- 256 - inv. 6 - alt. 333, diam. 204; impasto rozzo. Decorazione simile al n. 254; sul collo sono triangoli irregolari a linea incavata (*fig. 12 b*)

(26) v. *CVA, British Mus.*, 7, IV Ba, tav. 18, 1a-b (da Chiusi).



fig. 12: a. n. 254 - b. n. 256 - c. n. 258 - d. n. 261.

- 257 - inv. 45 - alt. 336, diam. 224; impasto rozzo
 258 - inv. 13 - alt. 250, diam. 240; grigia (*fig. 12 c*)
 259 - inv. 44 - alt. 368, diam. 308; rossastra all'interno; corpo, anse e piede frammentari. La spalla è ornata da un gruppo di linee orizzontali incavate. Ogni ansa è costituita da una placca semidiscoidale con palmetta e due volute, rivolta in basso; ai lati, un'orecchietta semidiscoidale verticale; in basso, tre prominenze

Idria

- Corpo ovoidale; ansa verticale a nastro, adorna di una prominenza fiancheggiata da due orecchiette; anse orizzontali a bastoncino modellato; piede svasato.
 260 - inv. 204 - alt. 455, diam. 288; corpo frammentario. Sulla spalla, sfingi accosciate sulle zampe posteriori (simili a GIGLIOLI, *A. E.*, tav. XLVIII, 8) si alternano a sfingi in posizione eretta (simili a GIGLIOLI, *A. E.*, tav. XLIII, 1) di profilo verso destra. Il disegno è chiaro. Sul corpo e sul collo vari listelli. Un esemplare simile è datato dal Pryce alla metà del VI sec. a. C. (27); il tipo mi sembra più recente, forse della fine del secolo (*tav. XCVII d*)

Fiaschetta

- Di forma lenticolare con spessore cilindrico, provvisto di quattro ansette; collo cilindrico con orlo svasato. Un esemplare simile, ma con decorazione dipinta, è datato alla fine del VI sec. a. C. (28).
 261 - inv. 55 - alt. 215, spessore 81, largh. 184 (*fig. 12 d*)

Alabastra

- Fusiforimi, sono tutti privi di decorazione. Il tipo è stato datato alla metà del VI sec. a. C. (29).
 262 - inv. 58 - mass. alt. 310, diam. 44; la parte superiore è frammentaria
 263 - inv. 59 - mass. alt. 126, diam. 35; grigiastro; ne rimane la parte inferiore
 264 - inv. 61 - alt. 300, diam. 64; impasto rozzo (*fig. 13 a*)
 265 - inv. 62 - alt. 210, diam. 51; impasto rozzo

Piatti

- I nn. 266, 267, 268 sono piccoli e senza decorazione. Il n. 269 ha bordo sopraelevato e decorato.
 266 - inv. 335 - alt. 34, diam. 136. Questo esemplare e i due che seguono accompagnano di solito il corredo dei focoli di bucchero pesante « chiusino »: v. Museo Archeologico di Firenze, per esempio, Sala XLIII. Un piattello simile è datato dal Magi, p. 149, n. 83, alla seconda metà del VI sec. a. C.
 267 - inv. 336 - alt. 40, diam. 141
 268 - inv. 337 - alt. 36, diam. 141; frammentario

(27) CVA, *British Mus.*, 7, IV Ba, tav. 18, 1a-b, e p. 14.

(28) MINGAZZINI, tav. XVIII, 6 e p. 110.

(29) MINGAZZINI, tav. VI, 14 e p. 65.

*a**b**c**d*

fig. 13: *a.* n. 264 - *b.* n. 277 - *c.* n. 278 - *d.* n. 281.

269 - inv. 256 - Ne rimangono pochi frammenti. Il bordo ha l'orlo profilato, decorato da leoni opposti retrospicienti

Scodellette

Tranne il n. 270, hanno tutte il piede, che è bassissimo e di varia forma.

270 - inv. 339 - alt. 35, diam. 106

271 - inv. 317 - alt. 47, diam. 111; grigiastra

272 - inv. 338 - alt. 43, diam. 121; grigiastra. Questo esemplare e il seguente non sono rari nel corredo dei focoli chiusini; v. il n. 266 e sgg.

273 - inv. 318 - alt. 36, diam. 109; grigiastra

274 - inv. 333 - alt. 40, diam. 140; grigiastra

275 - inv. 313 - alt. 67, diam. 138; impasto rozzo; sbocconcellata

Patena

Senza decorazione e con umbone cavo nella parte sottostante. Il tipo è contemporaneo ai calici con baccellatura nn. 109-124 (30).

276 - inv. 310 - alt. 80, diam. 157; grigia; frammentaria

Cratere

Corpo espanso con alto e grosso collo; anse verticali a bastoncino.

277 - inv. 172 - alt. 142, diam. 95; grigiastro. Un'ansa è frammentaria. Si avvicina alla forma n. 52 dello Gsell (31) e potrà datarsi alla fine del VI o all'inizio del V sec. a. C. (*fig. 13 b*)

Vasi irregolarmente cilindrici

Hanno l'orlo svasato e sono ornati di listelli. Assomigliano ai sostegni di piatto (32), ma sono privi della usuale decorazione a protomi.

278 - inv. 343 - alt. 137, diam. 108; brunastro (*fig. 13 c*)

279 - inv. 344 - alt. 125, diam. 107; brunastro

Ollette

Hanno corpo rotondeggiante con labbro più o meno svasato ed evidente (i nn. 290 e 291 hanno orlo rientrante e due anse orizzontali a bastoncino); la base è piatta; nel n. 282 una linea incisa forma un bassissimo piede.

280 - inv. 346 - alt. 96, diam. 136; color bruno scuro, rosso all'interno. Intorno alla spalla piccoli bolli a stampiglia hanno impresso un leone con le zampe dalla parte sinistra (33). Questa decorazione a stampiglia è frequente a Cere, Roselle, Vetulonia, Populonia (*tav. XCVIII a*)

281 - inv. 352 - alt. 103, diam. 113 (34) (*fig. 13 d*)

(30) M. BIZZARRI, in *St. Etr.*, XXX, 1962, p. 111, n. 590.

(31) S. GSELL, *Fouilles dans la nécropole de Vulci*, Paris, 1891, p. 68 e p. 73.

(32) v., per es., Museo Archeologico di Firenze, nn. 3092 e 3095.

(33) Per le impressioni cfr. Museo Archeologico di Firenze nn. 77510 e 78802.

(34) Un esemplare simile è datato dal MINGAZZINI, p. 67 e *tav. VIII, 1*, allo ultimo terzo del VII sec. a. C. Egli avverte, però, che il tipo persiste fino alla fine del I sec. a. C.

282 - inv. 353 - alt. 70, diam. 86; grigiastrea (35) (fig. 14 a)

283 - inv. 150 - alt. 67, diam. 74; brunastra. Nel corpo decorazione a « rivestimento di fiasco » e nel labbro baccellatura incisa. Per la datazione cfr. i calici nn. 109-124 (fig. 14 b)



fig. 14: a. n. 282 - b. n. 283 - c. n. 290 - d. n. 292.

284 - inv. 9 - alt. 285, diam. 270; grigiastrea

285 - inv. 153 - alt. 165, diam. 170; grigiastrea

286 - inv. 155 - alt. 153, diam. 148; brunastra; corpo frammentario

287 - inv. 154 - alt. 166, diam. 145; grigia

(35) Si confronti MINGAZZINI, p. 60, tav. VI, 13, datato all'inizio del VI sec. a. C.

- 288 - inv. 37 - alt. 220, diam. 183; grigiastrea
 289 - inv. 38 - alt. 175, diam. 172; impasto rozzo; la spalla ha scanalature verticali
 290 - inv. 179 - alt. 130, diam. 156; grigia; manca un'ansa. Il labbro è decorato con linee orizzontali parallele incavate (*fig. 14 c*)
 291 - inv. 180 - alt. 110, diam. 134; grigia; manca un'ansa; decorazione simile alla precedente

Vaso cinerario

Ha corpo ovoidale, basso collo svasato, due anse a bastoncino verticali, base piatta. Nella spalla protuberanze allungate tra rilievi semisferici.

- 292 - inv. 8 - alt. 300, diam. 239; impasto rozzo (*fig. 14 d*)

Coperchi

Sono di varia forma, più o meno convessa, e con ansa di presa variamente profilata. Non è possibile abbinarli con certezza ai singoli recipienti.

- 293 - inv. 341 - alt. 65, diam. 118
 294 - inv. 347 - alt. 50, diam. 110
 295 - inv. 362 - alt. 136, diam. 109; ha molte linee concentriche incise. È simile a quello della pisside n. 160.
 296 - inv. 363 - alt. 40; frammentario; decorato come il precedente
 297 - inv. 365 - mass. alt. 38, diam. 116; l'ansa è smussata
 298 - inv. 354 - alt. 57, diam. 125; bucchero sottile; ha baccellatura radiale. È del tipo pertinente a pissidi simili ai nn. 158, 159, 160 (36)
 299 - inv. 366 - alt. 80, diam. 134; brunastro
 300 - inv. 399 - alt. 90, diam. 133; grigio; ha linee concentriche incavate (*fig. 17 a*: il coperchio non appartiene all'olla sulla quale è stato fotografato)
 301 - inv. 355 - mass. alt. 100, diam. 175; grigiastro; ansa frammentaria. Ha un motivo ornamentale a linea incavata

Collana

I chicchi sono a forma di fusaruola, a doppio cono, a pigna, coniche; lisce o con impressioni a funicella; uno ha triangoletti incisi, un altro molti forellini.

- 302 - inv. 253 - color grigiastro, bruno, rossastro; diciotto chicchi. Si potrà datare al VI sec. a. C., poiché il tipo si trova insieme agli arballi etrusco-corinzi (37) o con i canopi chiusini (38) (*fig. 15 a*)

Inoltre vi sono moltissimi frammenti non identificabili. Notevole è:

- 303 - inv. 409 - ansa frammentaria di bucchero nero con sfingi affrontate. Faceva parte di una kylix simile al n. 156 o di un kyathos

(36) CVA, *Villa Giulia*, 2, IV BI, tav. 5, 4-6.

(37) MINTO, *cit.*, p. 136, fig. 46, 1-5.

(38) Museo Archeologico di Firenze, Sala XLV.



fig. 15: a. n. 302 - b. n. 310 - c. n. 311.

II - VASI DI ARGILLA FIGULINA

Sono, se non è diversamente indicato, della tipica argilla figulina chiara, depurata e finissima. Le forme sono spesso simili a quelle del bucchero; la decorazione, in generale quasi scomparsa, è a vernice che va dall'arancione e rosso matone al rosso fegato e al bruno; i particolari sono spesso indicati dall'incisione.

Particolarmente interessante, perché isolato nella produzione di questa zona è il seguente vaso con sostegno:

304 - inv. 147 - alt. 100 (col coperchio 149), diam. 111. Sostegno: alt. 102, diam. maggiore 103. Color bruno-rosato; il coperchio e il sostegno sono frammentari. Il vaso ha forma globulare con spalla baccellata e labbro svasato; ansa bifora leggermente obliqua; basso piede tronco-conico. Il coperchio ha l'ansa di presa ad archetto. Il sostegno è a doppio tronco di cono con fori triangolari e circolari, del tipo generalmente detto «focolo». Il recipiente si avvicina per la forma dell'ansa a vasi vulcenti e ceretani (39). Il sostegno per la destinazione, la forma e i fori ricorda quelli del territorio falisco (40) (*tav. XCVIII b*)

Calici

I nn. 305 e 306 sono simili ai bucceri nn. 1-13, ma l'orlo è volto verticalmente in basso; i nn. 307, 308 e 309 ricordano i bucceri nn. 15 e 16 ed hanno orlo plastico. Saranno probabilmente contemporanei.

305 - inv. 273 - alt. 83, diam. 102. Il labbro, dipinto, ha tre file di punti risparmiati. Il piede ha linee orizzontali parallele

306 - inv. 274 - alt. 86, diam. 102; simile al precedente

307 - inv. 324 - alt. 65, diam. 102; la coppa è verniciata all'interno e presso l'orlo all'esterno; anche il piede è verniciato

308 - inv. 325 - alt. 62, diam. 95; decorazione simile al n. 307

309 - inv. 323 - Ne rimane il piede decorato come il n. 307

Oinochoai

I nn. 310-315 sono di tipica forma italo-corinzia; i nn. 316 e 317 hanno bocca a «cartoccio» (forma VII); il n. 318 ha corpo rotondeggiante depresso, bocca circolare ed ansa a bastoncino; le altre hanno corpo più o meno espanso (l'imboccatura è conservata solo nel n. 320 ed è trilobata), ansa a nastro (a bastoncino nel n. 322), e piede ad anello (bassissimo ed ottenuto con linea incavata nel n. 319), o base piatta (nel n. 320).

310 - inv. 118 - alt. 218, diam. 137; la superficie è lucida (lucidata recentemente?); ansa tricolata. Sul corpo, un cinghiale; una strana pantera alla quale fu data anche una coda di uccello (?) ed un cavallo, procedenti verso destra; sul fondo rosette. All'imboccatura due occhi. La decorazione è avvicinabile al Pittore dei Rosoni, ma è più trascurata; il graffito è solo decorativo. È databile al secondo venticinquennio del VI sec. a. C. (41) (*fig. 15 b*)

(39) MONT., II, tav. 206,5 e 6, da Vulci, Tomba della Polledrara; L. PARETI, *La Tomba Regolini-Galassi*, Città del Vaticano, 1947, tav. LXX, 653.

(40) MONT., II, tav. 310, 6-10.

(41) G. COLONNA, in *St. Etr.*, XXIX, 1961, p. 47 e sgg.

- 311 - inv. 112 - alt. 272, diam. 186. La spalla ha gruppi di linee verticali; il resto del corpo, liste orizzontali parallele. Sul collo due rosette a punti risparmiati (42) (*fig. 15 c*)
- 312 - inv. 124 - alt. 202, diam. 140; l'imboccatura è frammentaria; decorazione simile al n. 311; mancano le rosette
- 313 - inv. 123 - alt. 210, diam. 153; decorazione simile al n. 312
- 314 - inv. 125 - alt. 185, diam. 129; simile al n. 312
- 315 - inv. 126 - alt. 190, diam. 119; simile al n. 312
- 316 - inv. 120 - alt. 236, diam. 108. Coperta da vernice nera; sul corpo, una lista risparmiata ha pennellate verticali nere (43) (*tav. XCVIII c*)
- 317 - inv. 121 - alt. 231, diam. 112; simile al n. 316 per forma e decorazione
- 318 - inv. 345 - alt. 202, diam. 198; corpo frammentario. Il corpo ha una lista orizzontale tra due linee; la spalla, l'imboccatura e l'ansa hanno pennellate ovali (*fig. 16 a*)
- 319 - inv. 350 - mass. alt. 243, diam. 173; l'imboccatura è frammentaria. Restano tracce di vernice
- 320 - inv. 10 - alt. 315, diam. 280; argilla rosa, grossolana; manca l'ansa
- 321 - inv. 349 - mass. alt. 263, diam. 234; rossastra; la parte superiore è frammentaria, manca l'ansa
- 322 - inv. 392 - mass. alt. 165; rossastra; la parte superiore è frammentaria

Anfore

- I n. 323, 324, 325 sono del tipo che fu erroneamente detto « eolico »; il n. 326 è simile per forma, ma ha le anse unite ad un collarino sporgente nella parte alta del collo.
- 323 - inv. 32 - alt. 360, diam. 262. La spalla ha gruppi di linee verticali; sul corpo, alta zona a vernice bruna con due file opposte di semicerchi incisi, intersecantisi. Il collo, che ha un bordo solcato da quattro incisioni, e l'ansa hanno linee e liste orizzontali parallele. Questa anfora e le due seguenti sono avvicinati a MINGAZZINI, p. 123 e *tav. XXIII, 8-9*; il tipo non scende oltre la metà del VI sec. a. C. (*tav. XCVIII d*)
- 324 - inv. 33 - alt. 325, diam. 245; decorazione simile al n. 323
- 325 - inv. 40 - alt. 296, diam. 235; decorazione simile al n. 323
- 326 - inv. 213 - alt. 255, diam. 204; corpo frammentario. Coperta da liste e linee orizzontali parallele; il collo ha nella parte inferiore linee che formano rettangoli

Alabastra

- L'ansa è un'aletta con un foro o è a nastro (n. 327) o a bastoncino (n. 329); i nn. 332-333 hanno una larga base piana. I vari esemplari non sono anteriori alla prima metà del VI sec. a. C., ma possono essere più recenti.
- 327 - inv. 60 - alt. 237, diam. 97. Sulla spalla baccellatura; seguono due zone con pantere, anatre e rosette

(42) v. MINGAZZINI, *tav. XXXI, 3-4*; A. MINTO, *Marsiliana d'Albegna*, Firenze, 1921, *tav. IV, 14*.

(43) Un esemplare simile, ma a decorazione più complessa, è datato dal MAGI (p. 91, n. 114) al IV sec. a. C.



fig. 16: a. n. 318 - b. n. 331 - c. n. 332 - d. n. 336.

- 328 - inv. 401 - molto frammentario; decorazione forse simile alla precedente
 329 - inv. 65 - mass. alt. 120, diam. 88; ne rimane la parte inferiore. Si indovinano due zone, probabilmente decorate con anatre
 330 - inv. 71 - mass. alt. 90, diam. 71; ne rimane la parte inferiore; la decorazione imita il corinzio « lineare », a punti e liste
 331 - inv. 69 - mass. alt. 87, diam. 54; manca l'imboccatura. Decorazione a linee e liste che imitano il corinzio « lineare ». Lingue intorno al collo (*fig. 16 b*)
 332 - inv. 66 - alt. 157, diam. 57. Decorazione lineare, con una lista di animali. Punti alla base del collo (*fig. 16 c*)
 333 - inv. 64 - alt. 150, diam. 56. Decorazione lineare

Ariballi

- I nn. 334 e 335 sono piriformi; i nn. 336-339 globulari. I vari esemplari non sono anteriori alla prima metà del VI sec. a. C., ma possono essere più recenti.
 334 - inv. 72 - mass. alt. 86, diam. 49; imboccatura frammentaria. Simile al n. 333
 335 - inv. 70 - mass. alt. 60, diam. 35; imboccatura frammentaria; simile al n. 333
 336 - inv. 74 - alt. 77, diam. 75; corpo e imboccatura frammentari. Lingue sulla spalla; sul corpo, anatre di profilo verso destra e rosette (*fig. 16 d*)
 337 - inv. 73 - mass. alt. 63, diam. 73; imboccatura frammentaria. Decorazione con animali e rosette
 338 - inv. 75 - alt. 88, diam. 91; imboccatura frammentaria. Sul corpo lingue ed animali alternati a rosette
 339 - inv. 76 - alt. 80, diam. 64; rossastro. Privo di ansa

Scodellette

- I nn. 340, 341, 344 hanno piede più o meno alto; i nn. 342 e 343 non hanno piede.
 340 - inv. 342 - alt. 36, diam. 108; argilla rosa; l'esterno è decorato da linee concentriche
 341 - inv. 340 - alt. 48, diam. 114; decorazione simile al n. 340
 342 - inv. 334 - alt. 40, diam. 130; linee concentriche all'interno e all'esterno
 343 - inv. 407 - alt. 30, diam. 111
 344 - inv. 390 - alt. 57, diam. 143; argilla rosa, grossolana

Kylix

- 345 - inv. 319 - alt. 73, diam. 146. Corpo rotondeggiante, labbro svasato, anse a bastoncino orizzontali, base tronco-conica. L'esterno della coppa è decorato con due anatre per faccia, che ricordano quelle del Pittore delle Code Anodate (44); sono volte a destra, in metope risparmiate. Negli spazi liberi, macchie rotonde. L'interno è interamente verniciato (*tav. XCIX a*)

(44) G. COLONNA, *cit.*, p. 49, figura 1, 5.

Patere

Sono simili al bucchero n. 276 e ne saranno contemporanee.

- 346 - inv. 311 - alt. 45, diam. 145; argilla rosa; frammentario; varie liste concentriche all'interno, una all'esterno
 347 - inv. 312 - alt. 38; frammentaria; argilla rosa; simile alla precedente

Crateri

Il n. 348 ha corpo ovoidale, alto collo svasato, tre anse verticali bicostolate, piede alto e svasato. I nn. 349 e 350 hanno corpo emisferico, orlo rientrante, quattro ansette a rocchetto, basso piede svasato.

- 348 - inv. 39 - alt. 370, diam. 224; piede frammentario. Varie liste e linee orizzontali parallele accompagnano il fregio principale decorato con quadrupedi fantastici a due colli e due teste, del tipo della chimera, procedenti verso destra (per le bizzarre trasformazioni della chimera greca in Etruria: *St. Etr.*, XXXII, 1964, p. 58 sgg.). Negli spazi liberi rosette a punti (*tav. XCIX c*)
 349 - inv. 43 - alt. 170, diam. 238; argilla rossastra e grossolana. Presso l'orlo linee orizzontali parallele incavate (45)
 350 - inv. 267 - alt. 162, diam. 235; simile al precedente

Ollette

Il n. 351 è simile alle anfore nn. 323-325, ma senza le anse. Le altre sono simili ai buccheri nn. 280 e sgg. Labbro svasato nel n. 353, bassissimo nei nn. 354, 355 e 356, rientrante nel n. 352 che ha inoltre due ansette orizzontali con gli estremi aderenti alla superficie.

- 351 - inv. 35 - alt. 262 (col coperchio 316), diam. 225. Su tutto il corpo linee orizzontali parallele che si ripetono nel coperchio che è a calotta con ansa formata da due dischi concentrici e digradanti (*tav. XCIX b*)
 352 - inv. 178 - alt. 148, diam. 157. Decorazione a linee orizzontali parallele
 253 - inv. 151 - alt. 227, diam. 193; argilla rossastra, grossolana
 354 - inv. 152 - alt. 205, diam. 186; come il n. 353
 355 - inv. 11 - alt. 309, diam. 275; argilla rosa
 356 - inv. 36 - alt. 178, diam. 191; argilla rosa

Olle cinerarie

Ovoidali, con base piatta. Il n. 357 è irregolare, con basso collo e due anse verticali a nastro; anche il coperchio ha l'ansa di presa a nastro. Il n. 358 ha un basso collo svasato. Contengono ancora ossa bruciate.

- 357 - inv. 12 - alt. 336 (col coperchio 390), diam. 260; argilla rosa
 358 - inv. 12 bis. - alt. 218, diam. 222; argilla rosa. Per l'iscrizione *St. Etr.*, XXXII, 1964, p. 169 (*fig. 17 a*: il coperchio non è pertinente, v. n. 300)

(45) Questo esemplare e il seguente si avvicinano a GIGLIOLI, *A. E.*, *tav. L, 2* e a *CVA, Bruxelles, 2, IV B, tav. 4, 42 e 44*, che però sono decorati.



fig. 17: *a.* n. 358 con il coperchio n. 300 - *b.* n. 364 - *c.* n. 365.

III - VASI ETRUSCHI A FIGURE NERE

359. - inv. 198 - Anfora a corpo maggiormente espanso in alto, collo svasato con labbro campanulato, anse tricostolate, piede svasato; coperchio piatto: alt. 438, diam. 263. È frammentaria. Sul corpo, su ciascun lato, due discoboli

di profilo, volti l'uno verso l'altro e gesticolanti. Tra i due, su un lato, è una corona contornata da punti. In corrispondenza delle anse e sul collo palmette e volute. Qua e là sul fondo rosette di varia grandezza. Nella parte inferiore del vaso linee a raggiera. Il coperchio ha linee concentriche. Gruppo del Pittore del Vaticano (46). Primi decenni del V sec. a. C. (*tav. XCIX d*)

IV - VASI ETRUSCHI A FIGURE ROSSE

Due kylikes che, per forma e decorazione, mostrano di appartenere a quel gruppo di vasi della metà del IV sec. a. C. che per alcuni è chiusino, per altri volterrano (47).

360 - inv. 251 - diam. circa 240; ne rimangono quattro frammenti. Nel tondo centrale, contornato da meandri alternati a scacchiere, tre figure, forse satiri e menadi: una maschile, una femminile nuda, di tre quarti, volta verso la prima, un satiro quasi di prospetto. L'esterno della coppa ha palmette e volute; resta una mano che stringe un rhyton. Lavoro accurato (48) (*tav. C b*)

361 - inv. 252 - Ne rimangono tre frammenti: sulla faccia esterna una figura femminile nuda, di prospetto, con collana. La lavorazione è poco accurata (*tav. C a*)

V - VASI A VERNICE NERA

362 - inv. 329 - Tazza: alt. 87, diam. 98. Corrisponde alla forma 43 del Lamboglia (49)

363 - inv. 331 - Tazza: alt. 65, diam. 85. Ha anse dispari (50)

364 - inv. 330 - Tazza: alt. 80, diam. 98. Decorazione sovraddipinta giallastra: volute ricorrenti e palmetta stilizzata sotto le anse (*fig. 17 b*)

365 - inv. 359 - Brocchetta a corpo globulare, ansetta bicostolata, piede ad anello: alt. 75, diam. 69. Ricorda CVA, *Capua*, III, *tav. 9, 3*, ma il corpo non è scanalato (*fig. 17 c*)

366 - inv. 57 - Brocchetta a corpo ovoidale, collo a tronco di cono rovesciato, ansa ad archetto, piede ad anello: alt. 140, diam. 89. È simile a CVA, *Capua*, III, *tav. 7, 12*; MAGI, p. 94, n. 119 del III sec. a. C. (*fig. 18 a*)

367 - inv. 316 - Scodelletta: alt. 54, diam. 140. Corrisponde alla forma 27,2 del LAMBOGLIA *cit.*, p. 172. È di largo uso in tutto il III e II sec. a. C. Al centro, palmette impresse e cerchi concentrici a trattini diagonali sottilissimi

368 - inv. 314 - Scodelletta: alt. 55, diam. 147. Corrisponde alla forma 27,1 del LAMBOGLIA *cit.*

369 - inv. 258 - Ne rimane un piccolo frammento simile ai nn. 367 e 368

(46) Cfr. BEAZLEY, *E. V. P.*, p. 21 con bibliografia precedente. Cfr. anche ancora Coll. Paolozzi, Museo di Chiusi: D. Levi, *il Museo Civico di Chiusi*, Roma, 1935, p. 136.

(47) BEAZLEY *cit.*, p. 113 sgg.; FIUMI, in *St. Etr.*, XXVI, 1958, p. 243 sgg.

(48) BEAZLEY *cit.*, p. 114, conosce solo il disegno del frammento centrale (*tav. XXVII, 6*), e dice di non ricordarne la provenienza.

(49) N. LAMBOGLIA, in *Atti del I Congresso Internazionale di Studi Liguri*, Bordighera, 1952, p. 190.

(50) Per questa tazza e la seguente v. MAGI, p. 87, n. 110.



fig. 18: a. n. 366 - b. n. 372 - c. n. 377.

- 370 - inv. 408 - Kylix: alt. 58, diam. 135. Si avvicina alla forma 27,2 del LAMBOGLIA *cit.*, ha due anse orizzontali a bastoncino; decorazione simile ai nn. 367-369
- 371 - inv. 242 - Olletta: alt. 193, diam. 195; simile al n. 356, ma con piede ad anello
- 372 - inv. 54 - Fiaschetta a corpo globulare con scanalature, collo sottilissimo, ansette modellate a protome leonina: alt. 215, diam. 126; bruno - nero lucido; frammentario. Ricorda quella in bronzo MAGI, II, p. 189, n. 27 (fig. 18 b)

VI - LUCERNETTE DI ETÀ ROMANA

Sono monolicni.

- 373 - inv. 348 - alt. 33, mass. lungh. 90, largh. 65; argilla grigia; manca l'ansa. Intorno al foro centrale rilievi poco chiari

- 374 - inv. 391 - alt. 28, mass. lungh. 115, largh. 66; argilla grigia; manca l'ansa
 375 - inv. 360 - alt. 29, mass. lungh. 85, largh. 85; di tipo aretino; frammentaria.
 Nel centro figura nuda, impressa
 376 - inv. 361 - biancastra; è un frammento decorato come la precedente

VII - BRONZI

Patere

- 377 - inv. 231 - alt. 59, diam. 215; frammentaria; sul bordo, a sbalzo, doppia fila di perle. È simile a PARETI, cit., tav. XXII, 210-214 (*fig. 18 c*)
 378 - inv. 230 - alt. 64; diam. 200; frammentaria
 379 - inv. 233 - alt. 37, diam. 167; frammentaria; con umbone cavo nella parte sottostante. Un esemplare simile (51), per il materiale concomitante, può essere del VI-V sec. a. C.

Piccole coppette

- 380 - inv. 245 - mass. alt. 15, diam. 65; manca il piede; parete doppia
 381 - inv. 244 - mass. alt. 30, diam. 80; manca il piede; parete doppia

Vasetti

- 382 - inv. 239 - alt. 48, diam. 33. Irregolarmente cilindrico e base ovale
 383 - inv. 229 - alt. 65, diam. 60; frammentario. Ansa sormontante e curva (52)

Situle

- 384 - inv. 228 - mass. alt. 210, diam. 242. Base piana, corpo rastremato verso il basso, frammentaria e senza manico. La base è inchiodata sul lato esterno ed ha, sul fondo, un incavo circolare (*fig. 19 a*)
 385 - inv. 227 - mass. alt. 205, diam. 267; frammentaria e senza manico (53)

Strigili

Il cucchiaino è incavato e assai piegato; il manico è sottile e termina in una linguetta profilata.

- 386 - inv. 234 - alt. 186. Nel saliente interno del manico, bollo con chimere e lettere greche poco chiare (*fig. 19 b*)
 387 - inv. 235 - frammentario; il saliente interno del manico ha un bollo con palmette e lettere greche poco visibili
 388 - inv. 237 - frammentario
 389 - inv. 367 - Ne resta il manico simile ai precedenti
 390 - inv. 236 - frammentario

(51) M. BIZZARRI, in *St. Etr.*, XXX, 1962, p. 105, n. 542.

(52) Simile alla forma n. 93 dello *Gsell, cit.*, tav. suppl. AB.

(53) Un esemplare simile è datato dal MAGI, II, p. 189, n. 23, al III sec. a. C.

*a**b**c*

fig. 19: *a.* n. 384 - *b.* n. 386 - *c.* n. 392.

Bronzi vari

- 391 - inv. 368 - alt. 87 (con il pernio che lo fissava alla base 100). Offerente avvolto in un mantello che forma pieghe oblique; un lembo scende dalla spalla sinistra. Tiene una patera con la destra. Lavoro rudimentale che rende difficile una datazione: II-I sec. a. C.
- 392 - inv. 259 - alt. 67. Offerente (?) con panno intorno ai fianchi, simile a un corto gonnellino; tiene un oggetto rotondo con la sinistra. Il panno ai fianchi è simile a quello dei servi in tombe dipinte di Tarquinia, Orvieto, Chiusi (*fig. 19 c*)
- 393 - inv. 248 - diam. 87. Braccialetto a nastro, in parte sovrapposto
- 394 - inv. 225 - Sotto questo numero di inventario sono riuniti vari frammenti (54): sbarretta simile ad una lima; protome plastica di leone; frammento di bordo di patera; frammento di una borchia di cintura; manico di situla montato su anello mobile; cerchietto a lamina; frammento forse di specchio; vari frammenti di vasetti simili ai nn. 382 e 383

VIII - FERRO

- 395 - inv. 246 - Cuspide di asta, frammentaria e spezzata
- 396 - inv. 364 - Grossa lama appuntita: lungh. 545
- 397 - inv. 250 - Chiave rozza: lungh. 106
- 398 - inv. 226 - Anello di situla

IX - VETRO

- 399 - inv. 257 - Coppetta frammentaria: mass. alt. 39

OGGETTI PROVENIENTI DA BELSEDERE (55)

- 400 - inv. 369 - Urnetta in travertino: GALLI, *cit.* p. 264, a. Per l'iscrizione *NR I E*, n. 206
- 401 - inv. 370 - Urnetta in pietra fetida: GALLI, *cit.*, p. 264, d, fig. 1, p. 265. Per l'iscrizione: *St. Etr.*, XXXII, 1964, p. 170
- 402 - inv. 375 - Urnetta in pietra fetida: GALLI, *cit.*, p. 264, e. Per l'iscrizione: *St. Etr.*, *cit.*, p. 170
- 403 - inv. 371 - Anfora a vernice nera: GALLI, *cit.*, p. 265, a. Il corpo è espanso, il collo alto e svasato, le anse scanalate. Per l'iscrizione: *St. Etr.*, *cit.*, p. 170 e tav. XXXIV, 2-3
- 404 - inv. 372 - Olla biansata (56): GALLI, *cit.*, p. 266, b. È simile al n. 369 per materiale, forma e decorazione. Per l'iscrizione: *St. Etr.*, *cit.*, p. 171

(54) Alcuni possono provenire da S. Anna in Camprena: v. GALLI, *cit.*, p. 276, nota 2, b.

(55) Per il GALLI, *Not. Scavi*, 1915, pp. 263-266, il sepolcro non è anteriore al II sec. a. C.

(56) Non so quali siano le due olle giallastre di cui parla il GALLI a p. 266. Può darsi che siano tra quelle catalogate sopra con i vasi della Coll. Newton. Attualmente non vi è possibilità di identificarle.

OGGETTI PROVENIENTI DA CASTELMUZIO (57)

- 405 - inv. 376 - Urnetta in pietra fetida: GALLI, *cit.*, p. 267, nota 1; per l'iscrizione *NRIE*, n. 221
406 - inv. 373 - Urnetta in pietra fetida: GALLI, *cit.*, p. 267, nota 1
407 - inv. 378 - Urnetta in pietra fetida: alt. totale 310; cassa e coperchio frammentari (58)

OGGETTI PROVENIENTI DA S. ANNA IN CAMPRENA

- 408 - inv. 374 - Urnetta in pietra fetida, con coperchio a doppio spiovente: alt. totale 395, lungh. 405, largh. 250; coperchio frammentario. Per l'iscrizione: *St. Etr., cit.*, p. 168 e tav. XXXIV, 1
409 - inv. 402 - Brocca a bocca circolare e ansa solcata da tre scanalature: GALLI, *cit.*, p. 266, nota 2a
410 - inv. 377 - Orcio: GALLI, *cit.*, p. 266, nota 2b; mass. alt. 410, diam. 318; rossastro; frammentario.

MARIA MONACI

(57) Il GALLI, *cit.*, p. 267 data la tomba al III sec. a C.

(58) Questa urnetta potrebbe provenire da Belsedere ed essere una delle due urne frammentarie di cui il Galli dice che erano conservate al Museo di Pienza e provenivano una da Castelmuzio e l'altra da Belsedere.



a



b



c



d

Pienza, Museo - *a.* n. 14 - *b.* n. 19 - *c.* n. 59 - *d.* n. 82.



a



b

Pienza, Museo - *a.* particolare del n. 88 - *b.* particolare del n. 97.



a



b



c



d



a



b



c



a



b



c



d

Pienza, Museo - *a.* n. 157 - *b.* n. 158 con il coperchio del n. 160 - *c.* n. 191 - *d.* n. 194.



a



b



c



d



a



b



c

Pienza, Museo - *a.* n. 216 - *b.* particolare del n. 216 - *c.* particolare del n. 224.



a



b



c



d



a



b



c



d



a



b



c



d



b



a

Pienza, Museo - a. n. 361 - b. n. 360.